

55 QUADERNO OPERATIVO ANCI, CORRETTIVO APPALTI

“Decreto legislativo n. 209/2024 (correttivo appalti) prime linee guida operative e schema di regolamento per affidamenti sotto soglia aggiornato”

È disponibile il Quaderno operativo Anci n. 55 dal titolo [**“Decreto legislativo n.209/2024 \(correttivo appalti\) prime linee guida operative e schema di regolamento per affidamenti sotto soglia aggiornato”**](#) riguardante le principali novità di interesse per Comuni e Città metropolitane.

A più di un anno dall'entrata in vigore del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, il Governo ha adottato un decreto correttivo che, pur mantenendo l'impianto originario e generale del nuovo Codice, introduce modifiche ed integrazioni importanti per la disciplina di un settore cruciale per lo sviluppo del Paese.

Il provvedimento si compone di 87 articoli: i primi 62 articoli recano disposizioni di modifica e integrazione degli articoli del Codice, mentre gli articoli da 63 a 87 modificano gli allegati al Codice o ne inseriscono di nuovi. Il manuale Anci contiene anche uno schema di regolamento per affidamenti sottosoglia aggiornato al correttivo.

In allegato anche lo speciale de “Il Sole 24 ore”.

La notizia e il quaderno scaricabile sono presenti sul sito ANCI al seguente link:

<https://www.anci.it/il-nuovo-quaderno-anci-sul-correttivo-appalti-e-prime-linee-guida-operative/>

[**55 Quaderno Anci correttivo appalti**](#)

[**Clicca QUI per consultare tutti i Quaderni Operativi Anci**](#)

Numero 2 **Trifon**
Autonomia locali e Pn

2 milioni

Appalti, qualificazione possibile anche per la sola esecuzione lavori

Contratti pubblici/1

Dall'Ance un Quadro operativo sulle novità del correttivo al Codice

Perse anche uno schema di regolamento aggiornato utilizzabile dagli enti

Alberto Barbiero

Le richieste applicative del decreto correttivo agli appalti comportano per gli enti locali modifiche nell'organizzazione, nelle procedure e nella gestione digitale del ciclo di vita dei contratti pubblici, in un quadro di processo ampio, che presenta ancora vari elementi da anticipare.

L'Ance pubblica questa mattina un nuovo Quadro operativo che ana-

lizza le principali innovazioni introdotte dal Dlgs 209/2012, nel Codice dei contratti pubblici, localizzando l'attenzione sui profili di maggiore impatto e fornendo uno schema di regolamento per la disciplina degli affidamenti sottogestiti.

L'analisi parte dalla riproposizione della disciplina per l'individuazione del contratto nazionale da applicare all'appalto, contraddistinto da una riformulazione di parte dell'articolo 11 del Codice sia, soprattutto, dall'introduzione dell'aliquota Lm, che definisce tutti gli aspetti metodologici, ma chiarisce anche la portata nella nuova presentazione di equibono, le cause di contratto diverso applicato dall'operatore economico.

Il quadro Ance prende le mosse dalle significative innovazioni introdotte dal decreto correttivo nella parte del Codice che regola gli interventi per le funzioni tecniche, evidenziando la portata delle modifiche per l'estensione della platea dei soggetti interessati, in quanto ora

comprendono anche i dirigenti, per i quali la disposizione introduce una deroga implicita e speciale al principio di non-sopponibilità del trattamento economico.

Gli aspetti relativi all'organizzazione per la gestione appalti rilevano in vari elementi dell'intervento correttivo, sia in ordine alla qualificazione delle stazioni appaltanti, sia con riferimento all'atto (verbale) della progettazione con i sistemi informativi digitali.

In questo quadro, rilevo per gli enti locali la possibilità, qualora non si siano qualificati per la progettazione e l'affidamento, di conseguire la qualificazione per la sola esecuzione, in rapporto a tre livelli di complessità.

Anche la revisione della progettazione per lavori di valore superiore a due milioni di euro o alla soglia (e per i beni culturali) con i sistemi di modellazione informatica (Bim) presenta rilevanti implicazioni organizzative, a partire dalla gestione dei flussi informativi con figure specifiche.

Il quadro struttura gli elementi interpretativi relativi alle disposizioni intervenute sulla regolamentazione degli affidamenti sottogestiti, evidenziando il rafforzamento del principio di rotazione e la possibilità di "riserva" alla Pmi.

Proprio per consentire agli enti locali di sviluppare meglio nel piano operativo questi aspetti, l'Ance mette a disposizione anche un articolato schema di regolamento, attuato alle innovazioni apportate dal Dlgs 209/2012.

L'analisi condotta dall'Ance prende in esame anche le innovazioni sulle norme trasversali, ossia incidenti su più aspetti della fase di affidamento sia sull'esecuzione, come quelle inerenti alle clausole sociali regolate dall'articolo 36 del Codice e ora dal contenuto allegato 13, ma anche quelle afferenti al subappalto e alla partecipazione dei concorrenti stabili al gare con l'innovata disciplina della parte relativa al cumulo alla richiesta.

ANTONIO DI NINO

Straordinari da pagare anche se l'autorizzazione non è regolare

Permessi

Un'operazione pubblica come la demolizione di un edificio può essere autorizzata anche se l'autorizzazione non è regolare

Intervista

Il presidente della commissione Urbanistica del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Antonio Di Nino, spiega perché la demolizione di un edificio può essere autorizzata anche se l'autorizzazione non è regolare

La demolizione di un edificio può essere autorizzata anche se l'autorizzazione non è regolare. Il presidente della commissione Urbanistica del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Antonio Di Nino, spiega perché.

La demolizione di un edificio può essere autorizzata anche se l'autorizzazione non è regolare. Il presidente della commissione Urbanistica del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Antonio Di Nino, spiega perché.

La demolizione di un edificio può essere autorizzata anche se l'autorizzazione non è regolare. Il presidente della commissione Urbanistica del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Antonio Di Nino, spiega perché.

La demolizione di un edificio può essere autorizzata anche se l'autorizzazione non è regolare. Il presidente della commissione Urbanistica del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Antonio Di Nino, spiega perché.

Doppia strada per la revisione dei prezzi

Contratti pubblici/2

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici prevede due strade per la revisione dei prezzi

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici prevede due strade per la revisione dei prezzi. La prima strada prevede la revisione dei prezzi in base al valore dell'opera, mentre la seconda strada prevede la revisione dei prezzi in base al tipo di opera.

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici prevede due strade per la revisione dei prezzi. La prima strada prevede la revisione dei prezzi in base al valore dell'opera, mentre la seconda strada prevede la revisione dei prezzi in base al tipo di opera.

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici prevede due strade per la revisione dei prezzi. La prima strada prevede la revisione dei prezzi in base al valore dell'opera, mentre la seconda strada prevede la revisione dei prezzi in base al tipo di opera.

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici prevede due strade per la revisione dei prezzi. La prima strada prevede la revisione dei prezzi in base al valore dell'opera, mentre la seconda strada prevede la revisione dei prezzi in base al tipo di opera.

Perse, inammissibile l'assenza di controlli interni all'ente

Controlli interni

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici prevede che l'assenza di controlli interni all'ente è inammissibile

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici prevede che l'assenza di controlli interni all'ente è inammissibile. Il presidente della commissione Urbanistica del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Antonio Di Nino, spiega perché.

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici prevede che l'assenza di controlli interni all'ente è inammissibile. Il presidente della commissione Urbanistica del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Antonio Di Nino, spiega perché.

